

**Cassazione
E' impotente
ma il figlio
resta suo**

ROMA Dopo quaranta anni di battaglie giudiziarie è finito all'esame della Corte di cassazione il caso di Erminio Del Bo un pensionato milanese il quale non riesce a dimostrare che nonostante la sua riconosciuta impotenza generandi Alberto Del Bo dato alla luce 42 anni fa dalla moglie non è suo figlio. E' stata la prima sezione civile della suprema Corte a discutere il ricorso dell'uomo assistito dall'avv. Mario Lepore e secondo indiscrezioni lo avrebbe respinto. La storia di Erminio Del Bo comincia nel febbraio del 1936 quando si sposa con Andriana Taglioretti. Dal matrimonio non nascono figli perché Del Bo non può procreare. I coniugi si separano. Sei anni dopo, ma nel 1945, la donna partorisce un bambino al quale dà il cognome del marito. Del Bo ne sarebbe venuto a conoscenza soltanto alcuni anni dopo. Da quel momento ha intrapreso una vertenza giudiziaria per il riconoscimento del figlio legittimo. Una prima azione civile in questo senso non ebbe successo perché proposta in maniera tardiva. Dopo una sentenza di annullamento del matrimonio ottenuta dal tribunale ecclesiastico e confermata dalla Sacra Rota Del Bo si rivolse nuovamente alla magistratura civile promuovendo una contestazione dello stato di legittimità di Alberto. Una prima sentenza favorevole del tribunale civile di Milano è stata riformata in appello in quanto i giudici hanno ritenuto improponibile quella parte colare azione civile.



Maurizio Locusta



Gerardina Colotti



Aldo Baldacci

**Decimato il gruppo che sparò a Giorgieri
Ritrovate armi, giubbotti e tre moto
Forse una servi per uccidere il generale
Sono divisi in piccole cellule**

Ucc sgominata

Anche le «talpe» nella rete

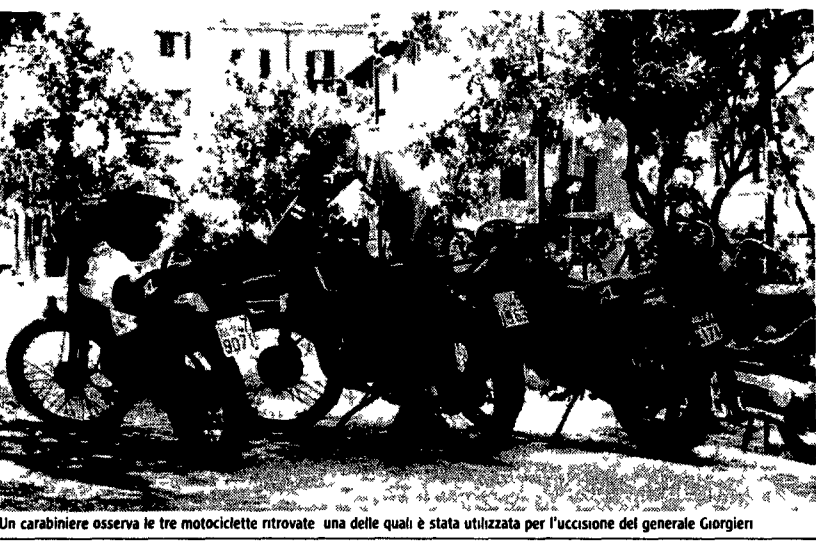
Stavolta il cerchio si è davvero stretto intorno all'Ucc. Gli inquirenti hanno scoperto la Santabarbara del gruppo terrorista e arrestato i custodi «del l'armena». Sono state trovate molte armi (forse anche quella che sparò contro Giorgieri) nonché una delle moto usate nell'agguato. L'intestato del box era un impiegato del Viminale. E la seconda «talpa» identificata in pochi mesi.

CARLA CHELO

ROMA Alla porta dell'armena del Viminale, i carabinieri combattenti i carabinieri erano giunti il mese scorso. Ma sono tornati indietro senza aprirla. In via del Forte Tiburtino, una borgata alla periferia della capitale gli inquirenti erano andati per controllare il box di una delle persone arrestate il mese scorso. Il locale (perfettamente «pulito») si trova al numero 13 della strada la santa barbara delle Br al numero 15. Al suo interno c'erano una decina di pistole (due simili a quella che ha ucciso il generale Giorgieri) mitra, proiettili silenziatori, pentole e targhe false, giubbotti antiproiettile leggeri, razzi fumogeni, una macchina da scrivere, il documento di fondazione dell'Ucc e tre motociclette. Una di queste è stata acquistata da Paolo Cassetta e Fabrizio Meloni. Gli inquirenti sospettano che sia stata usata come mezzo di appoggio la sera dell'omicidio del generale Giorgieri il 20 marzo scorso.

**Friuli-V.G.
La cultura
della pace
in una legge**

TRIESTE È entrata in vigore in questi giorni una legge regionale del Friuli Venezia Giulia che prevede interventi per la promozione di una cultura di pace e di cooperazione tra i popoli. Il provvedimento scaturito da una proposta presentata dal gruppo del Pci (prima firmataria Augusta De Piero Barbin) era stato impugnato alcuni mesi fa dal governo con sconcertanti motivazioni. Vi si ravvisava infatti uno sconfinamento nel campo della politica estera e quindi nelle competenze dello Stato. Il testo legislativo modificato in alcuni punti ma coerente all'originaria ispirazione è stato successivamente rapprovato dal Consiglio regionale e finalmente anche dal governo. Si tratta di un'iniziativa di notevole significato per molti aspetti inediti nel nostro paese. La legge disciplina l'organizzazione e il finanziamento di convegni, pubblicazioni, audizioni, mostre, ricerche storiche. Particolare attenzione viene riservata ai rapporti tra i popoli confinanti alle minoranze etniche e linguistiche all'interazione economica e culturale delle aree di frontiera, alle istituzioni militari e civili nel territorio.



Un carabiniere osserva le tre motociclette ritrovate, una delle quali è stata utilizzata per l'uccisione del generale Giorgieri.

ni impiegato come autista al Viminale, e preso a 5 Giovanni Incarnato un paese del Friuli dove era in gita con la famiglia. Potrebbe essere lui la seconda «talpa» al Viminale del gruppo terrorista. L'altra sempre impiegata al Viminale era stata arrestata un mese fa. Ma nello stesso momento a Roma avevano preso anche Aldo Baldacci, romano, ma impiegato a Bologna presso il Provveditorato ai lavori pubblici. E lui forse il personaggio più importante e quello in grado di fornire informazioni riservate. Era tornato dai suoi dopo una settimana di lavoro nel capoluogo bolognese. Quando hanno saputo che uno di loro aveva affittato un box hanno capito di essere sulla strada giusta. I dossier di Maurizio Fallone e Aldo Baldacci sono ora sul tavolo dei magistrati Rosario Priore e Domenico Sica mentre tutto l'armamentario sequestrato nel box dopo l'uccisione del generale è stato consegnato per giornalisti e fotografi. È finito nei laboratori scientifici per stabilire da dove proviene e per capire quando e se ha sparato.

**Le Br rubavano
mappe di carceri
al ministero?**

ROMA In una cella di 18 persone ben due erano impegnate al ministero degli Interni. Ma la vera «talpa» se davvero l'Unione comunista combattenti poteva contare su una fonte di informazioni riservate era Aldo Baldacci. Giovanni (24 anni) era impiegato al ministero dei Lavori pubblici presso il provveditorato di Bologna. Dal suo ufficio passavano tutti i progetti di costruzioni pubbliche della Regione emiliana e non è escluso che chiedendoli abbia potuto vedere e studiare anche le piante di altre costruzioni italiane. Se questa ipotesi sarà confermata potrebbe essere stato proprio Aldo Baldacci l'ennesimo «bravo ragazzo» della cella Ucc a fornire ai brigatisti ricchissimi di mappe dettagliate dei sotterranei del carcere e di tutti i lavori di ristrutturazione effettuati, per il tentativo di fuga dell'aprile scorso. A lui era intestato il box armena. Il suo ruolo nel gruppo sembrerebbe per ora secondario.



Daniele Mennella



Maurizio Fallone

Mauro Fallone 26 anni anche lui proveniente da Roma sud la stessa zona della maggior parte dei brigatisti arrestati era impiegato al ministero degli Interni come autista del prefetto Torri della Protezione pubblica. Gli inquirenti però escludono che il prefetto potesse essere uno degli obiettivi dei brigatisti. Neanche Maurizio Fallone, così come Daniele Mennella arrestato il 29 maggio scorso aveva possibilità di accedere nelle zone riservate del ministero.

**«Quel quadro
è un Leonardo
Voglio
mille miliardi»**



Alza la posta l'uomo che possiede il dipinto raffigurante La Maddalena, che egli stesso attribuisce a Leonardo da Vinci. Per l'opera che dovrebbe essere venduta attraverso un procuratore d'affari di Firenze la richiesta da 200 miliardi (più 900 milioni di spese) è salita ora a mille miliardi. Il proprietario del quadro il prof. Orfeo Cesari di Milano sostiene - in una lettera inviata nei giorni scorsi all'incanto della vendita - che l'aumento sarebbe stato determinato dal consiglio di alcuni esperti d'arte. Il dipinto su tela di cm 72x63 sarebbe stato scoperto dallo stesso prof. Cesari che l'acquistò una quarantina d'anni fa ad un mercatino di antiquariato. Esso raffigurava un mazzo di fronde, durante il restauro sarebbe venuto fuori che sotto si celava un dipinto che egli ora attribuisce nientemeno che a Leonardo e che - sostiene - possa essere databile tra il 1500 e il 1505. Il procuratore fiorentino ha detto che per la vendita si attende l'autorizzazione alla contrattazione da parte della Soprintendenza ai Beni culturali ed artistici di Firenze.

**Targhe alterne
per i week-end
sulla costa
amalfitana**

di una delle cinque province della Campania. Il decreto quest'anno prevede un'innovazione in più: l'alternanza di targhe per i week-end e per i giorni feriali. La nuova circolazione sarà consentita alle auto con targhe con l'ultimo numero pari il 18 e 19 luglio alle autovetture con targhe dispari e così di seguito. Di fine settimana in fine settimana fino al 6 settembre.

**A 17 anni
condannato
per «traffico»
di minori**

Un ragazzo di 17 anni è stato condannato dal tribunale di Milano per aver insieme a tre dei suoi fratelli ridotti in schiavitù bambini fatti arrivare dal Jugoslavia alcuni minori da utilizzare in particolare per furti e accattonaggio. A Rista, una ragazza di 14 anni avrebbero anche cercato di imporre la prostituzione ma lei si era sottratta fuggendo e rifugiandosi nella stazione centrale dove era stata fermata dagli agenti della questura alla fine di marzo.

**Per i problemi
sull'Aids
telefonata
a Torino**

mi legati all'Aids per ovviare alle carenze della struttura pubblica. La prima iniziativa è stata l'istituzione fino al 20 settembre di una linea telefonica (011/6505995) funzionante il lunedì e il giovedì dalle ore 18 alle 21. Alla quale potranno rivolgersi tutti coloro che hanno bisogno di informazioni mediche e sul funzionamento dei servizi e chiunque intenda porre problemi riguardanti le tematiche della sessualità o segnalare casi di discriminazione. «Pur troppo» hanno sottolineato i promotori - nessuno oggi si occupa della situazione dei seropositivi che vivono nell'angoscia e nell'isolamento sociale. È necessario superare il concetto di categoria a rischio. Il Centro che vuole agire in stretto contatto con le istituzioni socio sanitarie si avvarrà della consulenza del servizio di sessuologia dello spedale Mauriziano e del supporto delle Aci per iniziative specifiche.

**Si del Tar
al sacchetto
di plastica
a Genova**

na ha sospeso il provvedimento accogliendo in via d'urgenza un ricorso di produttori e grossisti di «shoppers». L'ordinanza comunale tuttavia pensata in inverno sull'onda della crescente sensibilità ecologica con il sopraggiungere dell'estate e della campagna elettorale era diventata sempre più ambigua e contraddittoria. Nel tentativo di salvare capra e cavoli il divieto aveva finito per riguardare soltanto i sacchetti di piccole dimensioni usati in massima parte dal commercio ambulante escludendo gli «shoppers» di maggiori dimensioni come quelli delle boutiques. Il Tar comunque ha sospeso l'ordinanza accogliendo la tesi dei ricorrenti che lamentavano un rilevante danno economico.

ANNA MORELLI

**Concluse le indagini
La Procura romana:
«Archiviare l'inchiesta
sul caso Morante-Moravia»**

ROMA L'inchiesta sul caso Morante Moravia si avvia a conclusione. Il sostituto procuratore della Repubblica di Roma Antonio Vinci dopo un'indagine durata oltre due mesi ha mandato gli atti all'ufficio istruttoria sollecitando l'archiviazione. In pratica dagli accertamenti esplicitati il magistrato non ha ravvisato reati penali nella richiesta fatta nel 1983 dallo scrittore che con un appello alla stampa chiedeva l'intervento dello Stato e del Comune di Roma per sostenere le spese sanitarie necessarie per il suo giorno di Elsa Morante nella clinica Villa Margherita. All'epoca infatti la scrittrice era ricoverata nella clinica romana perché gravemente malata. Proprio in quel periodo Mora-

**Carceri
Detenuto
suicida
a Lecce**

LECCE Un detenuto rinchiuso nel carcere penale «Villa Bobo» Vincenzo Terenzi di 36 anni di Citta S. Angelo (Pescara) si è impiccato con la federa di un materasso legato allo scanco del bagno. Terenzi scontava una condanna a 24 anni di reclusione per che ritenuto colpevole di aver violentato e ucciso una donna di 81 anni Carmela Berardi nucci nel febbraio 83 a Citta S. Angelo Terenzi a quanto si è appreso era stato trasferito dieci mesi fa a Lecce dal carcere di Spoleto (Perugia) in seguito a maltrattamenti a cui era stato sottoposto da altri detenuti Terenzi è morto poco dopo il ricovero nell'ospedale «Vito Fazzi» dove era stato trasportato da agenti di custodia. Un paio di ore prima di uccidersi il detenuto si era ferito leggermente ad una gamba con un punteruolo.

**Scagionato il magistrato bolognese
che indagava sulle ammissioni facili alla scuola di odontoiatria**

BOLOGNA Il giudice bolognese Claudio Nunziata ha avuto partita vinta gli arresti ordinati nell'ambito dell'inchiesta sulle «ammissioni facili» alla scuola di specializzazione in Odontoiatria. Ora la clamorosa inchiesta che coinvolge nomi noti della Bologna bene potrà dunque continuare. Fior di milioni per accedere alla scuola.

Prosciolto il giudice antitangente

BOLOGNA Il giudice bolognese Claudio Nunziata ha avuto partita vinta gli arresti ordinati nell'ambito dell'inchiesta sulle «ammissioni facili» alla scuola di specializzazione in Odontoiatria. Ora la clamorosa inchiesta che coinvolge nomi noti della Bologna bene potrà dunque continuare. Fior di milioni per accedere alla scuola.